

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di un credito di Fr. 100.000,—
all'erigenda « Casa dello Studente » a Berna

(del 29 maggio 1964)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo l'onore di sottoporvi il presente messaggio per la concessione di un credito di Fr. 100.000,— quale contributo del Cantone Ticino alla costruenda « Casa dello Studente » in Berna.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il messaggio 1125 del 28 febbraio 1963 circa la modifica della legge della Scuola, Cap. III, a pagina 8 documentava ed elencava fra le cause che frenano l'accesso agli studi, l'ostacolo finanziario. La nuova politica adottata sia dal nostro che dagli altri Cantoni, e che sarà fra breve sovvenzionata anche dalla Confederazione, avrà certamente una positiva ripercussione sul numero degli accademici.

Tutte le sedi universitarie ed i nostri politecnici stanno adottando una generosa politica di edilizia e di strutture interne per poter accogliere gli accademici di domani.

L'incremento del numero degli accademici è già oggi sensibile: gli specialisti (cf. Kneschaureck in « Lettres du Gothard ») reputano che per l'anno scolastico 1972/73 bisognerà contare su una popolazione universitaria di 28.390 - 35.230 studenti e per i soli studenti svizzeri l'aumento a quel momento dovrebbe essere di 5.000 - 8.000 unità. Volendo adottare gli indici di scolarità proposti dalle varie associazioni internazionali bisogna prevedere un aumento dai 15.781 attuali a ben 50.000!, sempre nello stesso periodo.

Non si insisterà mai abbastanza sulla constatazione che l'indice di scolarità universitaria della Svizzera è uno dei più bassi fra i vari paesi comparati (se tale indice viene riferito al reddito pro-capite).

Esiste infatti un legame diretto fra evoluzione economica e grado di istruzione accademico:

reddito pro-capite 500 dollari	indice 15 ‰
reddito pro-capite 1000 dollari	indice 25—30 ‰
reddito pro-capite 2000 dollari	indice 60 ‰

Comparato alla crescita economica il numero degli universitari svizzeri dovrebbe essere il doppio dell'attuale e non vi è chi non veda che esso debba aumentare ancora: non solo, ma bisognerà anche aumentare il livello della formazione universitaria per premunirsi contro una diminuzione della qualità.

All'Università di Berna durante il semestre invernale 1962/63 si contavano 2.543 studenti e per l'anno scolastico 1972/73 si prevedono più di 4.000 studenti.

Tradotta in termini ticinesi tale situazione può e deve significare:

- 1) La base della piramide scolastica di cui si parla nel messaggio del 28 febbraio 1963 deve non solo allargare la sua base ma anche innalzarsi a un livello di istruzione maggiore;
- 2) Il vertice deve pure dilatarsi (studenti universitari e di politecnici).

E' rallegrante constatare come si comincino a delineare le conseguenze dell'impulso che lo Stato ha dato nel promuovimento degli studi attraverso assegni e prestiti : si assiste così a un lieve aumento del tasso di scolarità a tutti i livelli ; nuove tecniche didattiche e pedagogiche sono allo studio presso il Dipartimento educazione per cui dobbiamo attenderci per i prossimi anni un allargamento sia della base che del vertice della piramide scolastica.

2. GLI UNIVERSITARI TICINESI A BERNA

Rappresentano in media il 20—25 % della popolazione accademica ticinese (SPF esclusa) e sono così distribuiti per facoltà :

legge, economia, scienze politiche	64 %
arti sanitarie	20 %
phil. 1	8 %
phil. 2	8 %

TAB. 1

Anno	Totale studenti delle Università (escluso SPF)	Studenti a Berna	Dir. rer. ec.	Arti san.	Phil. 1	Phil. 2	%
1950/51	306	87	64 (1)	14	3	6	28,3
1953/54	307	30	59 (3)	14 (3)	5 (1)	2	26
1956/57	326	75	53 (5)	14 (1)	5	3	23
1957/58	317	68	49 (5)	11	4	4	21,4
1958/59	326	66	45 (4)	12	3	6 (1)	20,2
1959/60	331	75	53 (4)	10	6 (2)	6	22,6
1960/61	356	84	59 (2)	12 (1)	5 (1)	8	23,5
1961/62	364	90	61 (2)	21 (1)	1	7	24,7
1962/63	435	97	62	19 (1)	8 (4)	8 (2)	20,6

Nel periodo 1950-1962 (vedi tabella no. 1) si nota una certa costanza nel numero degli studenti in diritto, scienze politiche e un netto aumento degli studenti in arti sanitarie.

Ora, ammesso per il prossimo decennio l'aumento degli universitari svizzeri, è lecito attendersi un corrispondente aumento degli universitari ticinesi.

Dagli studi effettuati da SST di Zurigo e da quelli più recenti (cf. « Die Berechnung der Studienkosten als Voraussetzung zur Stipendienbemessung » in *Wirtschaft und Recht* No. 1. 1964), appare che il costo medio di un anno accademico è di Fr. 5.000,— / 7.000,— (secondo le diverse facoltà) di cui Fr. 1.380,— per la sola camera (si ricorda che la maggior parte degli studenti affitta la camera anche durante le vacanze).

Tuttavia non è del costo della camera di cui si vuol qui discutere, bensì sulla crisi latente degli alloggi.

Gli studenti ticinesi delle due associazioni « Lepontia » e « Corda Fratres » hanno dichiarato che per il momento a Berna non esistono grandi difficoltà di alloggio, pur ammettendo che esse cominciano in conseguenza del maggior numero di studenti che frequentano l'Università di Berna. Durante il semestre estivo 1963 in tutta la città di Berna rimanevano disponibili solo 32 camere e 8 mansarde (affitto medio : Fr. 70 / 150 mensili).

Per ovviare alla crisi degli alloggi per gli studenti e offrir loro un ambiente ideale di studio venne costituito a Berna il « Verein Berner Studentenlogierhaus » per la costruzione di una casa per lo studente allo Tscharnergut, edificio di 20 piani con camere a 1—2 posti e con un preventivo di spesa di Fr. 3.590.000,—.

L'edificio attualmente realizzato fino al 5. piano comprenderà 100 camere ; esso si trova a una distanza di 5 km. dall'Università, raggiungibile facilmente con

servizi pubblici fino alle ore 24.00 (costo dell'abbonamento per studenti Fr. 9,— mensili).

Si deve osservare che la Casa dello studente si trova nelle vicinanze dei nuovi istituti delle facoltà di medicina e medicina veterinaria.

Contatti preliminari si sono svolti fra il Dipartimento della Pubblica educazione e l'Associazione bernese per la casa dello studente.

L'Associazione ha proposto al Dipartimento due varianti :

- a) un sussidio da parte del Canton Ticino di Fr. 100.000,— ;
- b) un sussidio di Fr. 50.000,— e un contributo annuo di Fr. 300,— per ogni camera affittata.

Il Dipartimento ha ritenuto opportuno, per evidenti motivi, aderire alla variante a) per cui a norma della convenzione l'Associazione mette a disposizione 10 camere da destinare a studenti ticinesi con un affitto mensile da calcolare attorno a Fr. 100,—, sicuramente inferiore ai prezzi delle località.

L'esperienza della Casa dello studente è certamente nuova per il nostro paese ; essa ha dato fellic risultati in altri paesi come per es. in Germania, dove oltre a quelle già esistenti, sono in corso di costruzione 400 case che ospiteranno 40.000 studenti cioè il 20 % degli universitari di quel paese. Le autorità germaniche prevedono di poter alloggiare negli hômes per studenti entro il 1965 il 30 % degli universitari.

Con questi intenti e per garantire a una diecina di studenti ticinesi a Berna la disponibilità di alloggio a buon mercato, vi raccomandiamo l'accettazione del disegno di decreto legislativo annesso al presente messaggio.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Pellegrini

p. o. Il Cancelliere :
Beati

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 100.000,—
destinato a garantire alloggi a buon mercato per 10 studenti ticinesi a Berna

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 29 maggio 1964 n. 1231 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il Consiglio di Stato è autorizzato a versare alla « Verein Berner Studentenlogierhaus » l'importo di Fr. 100.000,— alla condizione che siano garantiti 10 posti letto, a favore di studenti ticinesi, nella costruenda Casa dello Studente al Tscharnergut, Berna.

Art. 2. — A sensi dell'articolo precedente il Consiglio di Stato è autorizzato a stipulare una convenzione con la prefata Società.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.